

## La targa alla bicicletta contro il rischio di furti

Il Comune  
ha consegnato  
i primi 140 kit  
della tracciabilità

### NOVARA. SI ISCRIVE AL REGISTRO NAZIONALE

Un sistema a difesa delle due ruote. Si parte dal «Kit Bici Sicura» per arrivare al Registro Italiano e scoraggiare i ladri. L'assessore Matteo Marnati (Politiche giovanili) ha consegnato ieri all'associazione «Amici della Bici» 140 dispositivi che consentono di targare la bicicletta e renderla, con una punzonatura speciale, sempre identificabile in caso di furto. Li ha consegnati all'associazione novarese proprio per l'alto numero di appassionati di due ruote che raggruppa.

Attraverso loro il Comune rivolge un invito a tutta la città: «Purtroppo i furti sono frequenti - commenta Marnati - il kit rende più tranquilli i proprietari e incentiva l'uso della bicicletta».

Il kit comprende una targa antieffrazione, dotata di codice univoco, indelebile e automarcante (cioè se viene staccata lascia un marchio che avvisa del fatto che la targa è stata asportata); garantisce la registrazione della scheda della bicicletta nel Registro Italiano Bici per tre anni dalla data di iscrizione. Altre facilitazioni: la segnalazione del ritrovamento, con indicazione del luogo e della modalità per il recupero al proprietario, quando viene ritrovata la bicicletta rubata.

Il kit garantisce anche il servizio di assistenza clienti disponibile tutti i giorni. In pratica il kit costituisce la «tracciabilità della bicicletta».

I kit messi a disposizione dal Comune possono essere ri-

chiesti al numero verde 800.03.45.17.

L'operazione «Targa la bici» offre la possibilità di identificare la propria bicicletta attraverso la targhetta, ma anche attraverso il libretto che riporta le proprie generalità e le caratteristiche della bicicletta.

Per il responsabile delle volanti della questura di Novara, Guglielmo Battisti, i furti di biciclette sono di due tipi: «Il furto per l'utilizzo immediato e il successivo abbandono, e una seconda tipologia di sottrazione, che viene adottata per i mezzi più costosi. In questo caso le bici vengono immesse nel circuito della vendita. Il segno distintivo che rimane, anche tolta la targa, costituisce un deterrente».

